

RAPPORTO

“Giornata della Partecipazione”

Regione Emilia-Romagna



Venerdì 23 Ottobre 2020 ore 09.30 – 17.00

PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEL PERCORSO



**SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E
TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE**

Coordinatrice del gruppo

Sabrina Franceschini *dell'Area partecipazione*



Ana Maria Solis

Libera professionista

Facilitatrice processi partecipativi

@: anamariasolis1@gmail.com



FUTOUR Smart Meetings Facilitation

@ : info [at] futour.it www.futour.it

Paolo Martinez

Introduzione

La Giornata della Partecipazione si è tenuta il giorno 23 ottobre 2020 dalle ore 09.30 alle ore 17:30 attraverso la piattaforma “VideoFacilitator” e si è svolta in due sessioni. La mattina è stata dedicata agli interventi istituzionali e a presentazioni di buone pratiche. Nel pomeriggio si è tenuto il workshop partecipativo.

La prima parte della Giornata è stata coordinata da Francesca Paron, Regione Emilia-Romagna. Ana Maria Solis e Paolo Martinez accolgono i/le partecipanti, illustrando il programma della giornata

Programma

<i>Orario</i>	<i>Descrizione</i>
9,30	Accoglienza partecipanti
10:00	Interventi istituzionali <ul style="list-style-type: none">• Emma Petitti, Presidente Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna• Paolo Calvano, Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Regione Emilia-Romagna
10.30	“La valutazione dei criteri di qualità dei progetti” Leonardo Draghetti, Tecnico di garanzia della partecipazione
10:45	<ul style="list-style-type: none">• Sfide internazionali della facilitazione e partecipazione digitale. Paolo Martinez - Responsabile Associazione Internazionale dei Facilitatori IAF per l'Italia intervista Paulo Nunez De Abreu - Membro del consiglio dell'Associazione internazionale dei Facilitatori IAF responsabile per le conferenze• Saluti del Segretario generale Carles Llorens di Oru-Fogar che premia la Regione Emilia-Romagna
11.15	Pausa Caffè
11:30	Presentazione dei progetti. Buone pratiche di partecipazione
13:00	Conclusioni della prima parte



Attraverso un'attività di icebreaker è stato chiesto ai partecipanti di rispondere alla domanda "Se la partecipazione fosse una pianta od un animale, quale sarebbe?"

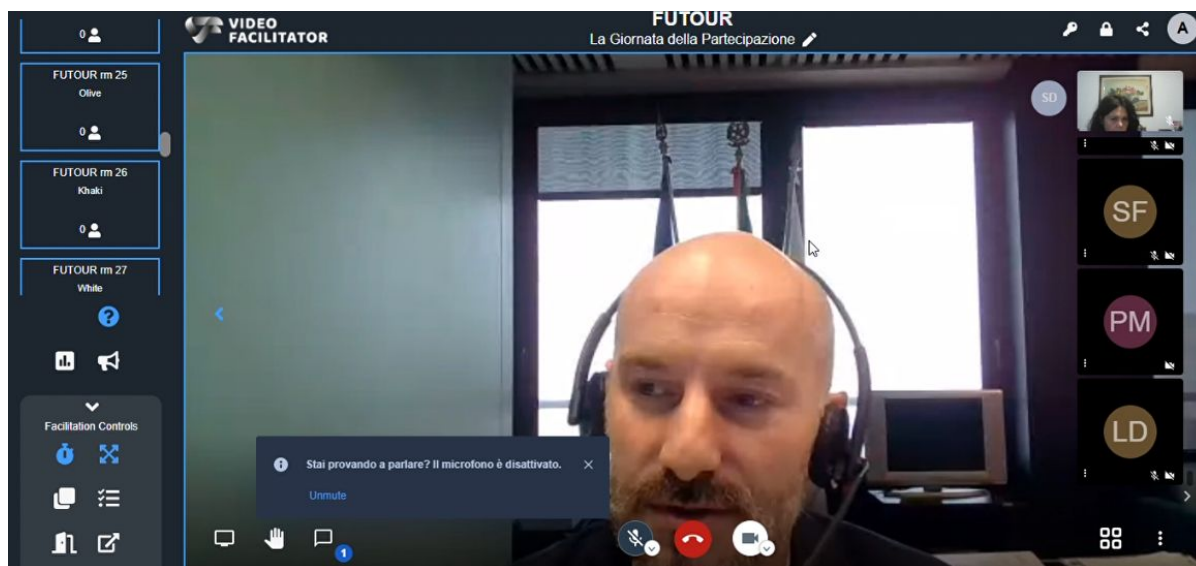
Se la partecipazione fosse un animale o una pianta, quale sarebbe?



Francesca Paron ha introdotto i lavori, indicando che la Giornata della Partecipazione si inserisce nell'ambito della Settimana della Facilitazione, informando che la Comunità di Pratiche Partecipative ha ottenuto il Facilitation Impact Awards 2020, il maggiore

riconoscimento a livello mondiale per i percorsi facilitati ad alto impatto e anche che l'Osservatorio della Partecipazione ha avuto il premio Oru-Fogar.

Dopo l'introduzione, la parola è passata a Paolo Calvano, Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Regione Emilia-Romagna.



L'Assessore Calvano ha affermato che le pratiche partecipative siano un fiore all'occhiello della Regione Emilia-Romagna, in particolare la CDPP e l'Osservatorio della Partecipazione, poiché consentono la diffusione e la trasmissione di buone pratiche di partecipazione da Comune in Comune e da comunità a comunità.

Calvano ha confermato che la Regione vuole continuare ad investire sul tema della partecipazione e che la Giornata odierna è una opportunità per confrontarsi su quelli che sono stati gli effetti del Bando 2019, quindi dei progetti realizzati nel 2020. Ha confermato che ci sarà anche il Bando Partecipazione 2020, finanziato con risorse del Bilancio di previsione 2021.

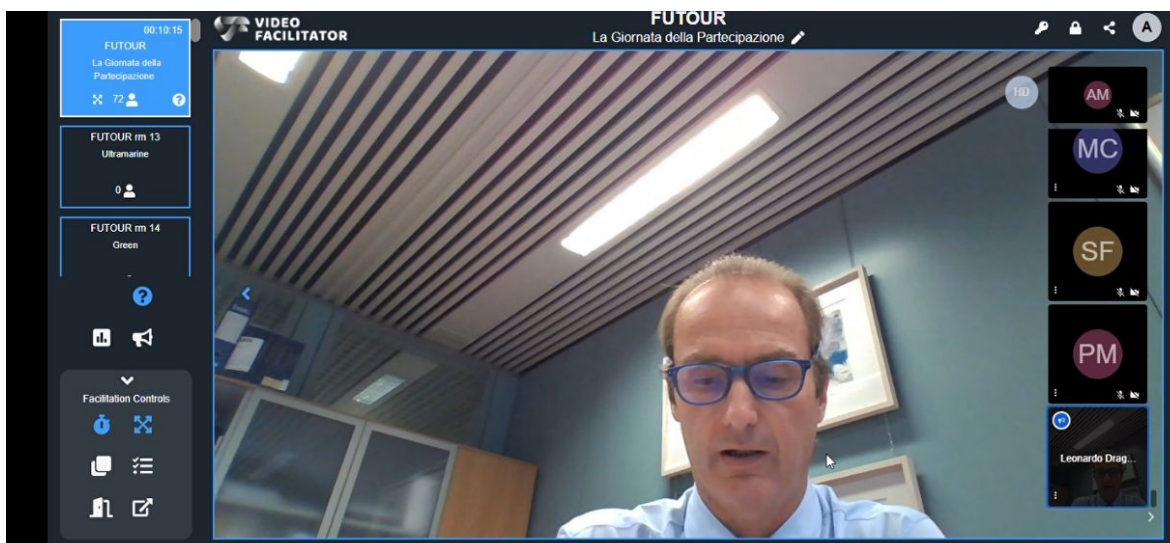
L'Assessore ha aggiunto che è stato fatto un grande investimento sulla formazione degli operatori degli Enti Locali. Infatti sono state formate oltre 300 persone e la formazione è fondamentale per la divulgazione della cultura della partecipazione all'interno degli Enti

Locali ed è, anche, uno degli obiettivi della legge sulla partecipazione. La formazione è fondamentale per Enti Locali, che spesso non hanno risorse umane dedicate alla partecipazione.

L'Assessore si augura che tutti gli Enti Locali possano mettere a valore i percorsi partecipativi, anche per le innovazioni, in tema di riordino istituzionale, soprattutto per quanto riguarda i processi di fusione di comuni. L'Assessore sprona gli enti locali a "sfruttare" le pratiche partecipative il più possibile in considerazione del fatto che le fusioni, frutto di un percorso partecipato e attivo con i cittadini, possano essere quelle che hanno più possibilità di andare a buon fine. Non dimentica di sottolineare che nel corso del 2020 i percorsi partecipativi hanno ovviamente risentito della fase del lockdown e quindi la Regione ha messo in campo il progetto di RiPartecipiamo, che ha consentito di continuare l'affiancamento degli enti locali e dei percorsi di partecipazione delle diverse comunità, in un momento di grave difficoltà.

Il 2020 si conclude con la pubblicazione del bando 2020 per i progetti 2021 e conferma che l'importo sarà di mezzo milione di euro, chiedendo di mettere in campo azioni che riguardino il target giovani, target prioritario anche per le politiche regionali. Con queste parole l'Assessore ha ringraziato tutti i partecipanti augurando un buon lavoro.

Il secondo intervento istituzionale è stato quello di Leonardo Draghetti, Tecnico di garanzia della partecipazione



Draghetti è intervenuto sulla valutazione dei criteri di qualità dei progetti che partecipano al Bando partecipazione finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Draghetti inizialmente ha ribadito l'importanza della Giornata perché è l'occasione per mettere a valore tutti gli sforzi compiuti in tema della partecipazione e ha portato anche i saluti della Presidente Pettiti e dell'Assemblea Legislativa, affermando che questi organi collaborano con la Giunta in grande sinergia, così come previsto dalla nuova legge sulla partecipazione.

Inoltre, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha inserito il tema della partecipazione tra gli obiettivi della pianificazione strategica dell'Assemblea Legislativa. Il contributo di Draghetti ha riguardato i criteri di cd. qualità tecnica, che sono stati individuati dalla legge regionale all'art. 17 della legge 15/2018, ed in particolare la valutazione di questi criteri nell'ambito dell'attività di certificazione, propria del Tecnico. Tale valutazione è relativa alla presenza e coerenza degli elementi di qualità in raffronto a quanto previsti dalla legge.

Questi criteri sono:

1. la sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal procedimento in discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura - fondamentale per rafforzare il senso di comunità;
2. l'inclusione, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati, sorti conseguentemente all'attivazione del processo o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo - importante soprattutto in termini qualitativi ed in relazione al contesto;
3. la costituzione di un tavolo di negoziazione, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo;
4. l'utilizzo di metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa - valutando la coerenza del mezzo di mediazione più appropriato per il singolo percorso partecipativo;
5. l'accessibilità di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo - non solo nell'ambito comunicazione ma anche nell'ambito soprattutto di conoscenza di quello che si stava realizzando nel percorso partecipativo

Questi aspetti, che rientrano nella certificazione di qualità, corrispondono agli obiettivi della legge per garantire quello che è la più ampia rappresentazione degli interessi in

gioco, da diversi punti di vista. Una discussione che deve essere organizzata ed equilibrata nell'ambito del tavolo di negoziazione e durante tutto il percorso e garantire anche la massima trasparenza

Con la nuova legge sulla partecipazione si è ampliato l'ambito della certificazione anche ai progetti che non sono presentati ai Bandi partecipazione, e, per ottenere appunto tale certificazione di qualità, devono rispondere agli stessi requisiti di cui all'art. 17.

Draghetti si è poi soffermati sulla valutazione dei singoli criteri.

Nella Guida fac-simile alla compilazione del progetto sono riportati, già da alcuni anni, nel dettaglio, quali sono gli elementi che “andiamo a cercare, analizziamo e valutiamo”, indica Draghetti, ma “abbiamo ritenuto che fosse opportuno un confronto con gli operatori della partecipazione, e cioè progettisti, facilitatori, funzionari, amministratori per avere un altro punto di vista, soprattutto relativo a all'impatto che tali elementi hanno avuto sui percorsi già svolti”. Dal confronto sono emersi alcuni elementi “nuovi”, che saranno utilizzati per la valutazione dei progetti del Bando 2020.

Fondamentale è l'analisi di questa sezione in rapporto con il **contesto** in cui si svolge il percorso, per cui si ritiene che il dettaglio sia importante, ma soprattutto sia rilevante indicare le “motivazioni”. In particolare la presenza di:

- una “prima” mappa dei portatori di interesse
- una scheda di analisi degli stakeholders
- la valutazione ex ante delle criticità relative all'attività di sollecitazione

Inoltre: se fossero già stati svolti dei percorsi questi potrebbero essere il punto di partenza per il nuovo percorso anche sotto il punto di vista dell'azione di sollecitazione, proponendosi dei miglioramenti rispetto all'azione svolta in precedenza. In questa sezione è importante non solo dichiarare, ma anche dare indicazioni relative alla caratteristica della “porta aperta”. In particolare:

- descrivere come si include e chi si preoccupa e si occupa di includere. Da valorizzazione il ruolo del Tavolo di Negoziazione rispetto a questa azione.
- come per la sollecitazione può essere rilevante avere fatto una valutazione ex ante delle criticità rispetto all'inclusione delle categorie "difficili" e descrivere il piano di azione relativo al contesto per includere queste categorie.
- Indicare se si prevede di sperimentare nuove modalità di inclusione

Riguardo il **Tavolo di Negoziazione** è stato analizzato più volte, dai componenti, al ruolo, dal regolamento ai conflitti interni. La legge pone grande attenzione a questo strumento, che non deve essere sottovalutato e per questo deve essere costituito sin dalle prime fasi del percorso.

In particolare:

- indicare qual è il ruolo del Tavolo;
- è rilevante la composizione del TdN, dal primo nucleo di componenti a quelli che possono aggiungersi, chiedersi se sono "competenti", nel senso di essere portatori di "saperi", se arricchiscono il TdN con un nuovo punto di vista, che rapporto hanno con il territorio;
- deve essere chiara la distinzione tra il percorso partecipativo e il percorso dei componenti del TdN,
- Indicare se il Tavolo ha un ruolo nel monitoraggio del percorso e/o nell'implementazione degli esiti

L'indicazione dei **metodi** che verranno utilizzati deve essere motivata ed adeguata al contesto. In particolare:

- da valutare la coerenza con il budget previsto;
- se si tratta di realtà che hanno già sperimentato percorsi partecipativi è presente una valutazione relativa all'utilizzo precedente di strumenti e metodologie (ad

esempio ci sono stati cambiamenti, i metodi hanno funzionato, ci sono state criticità...).

L'accessibilità sia alla documentazione del progetto (progetto, relazioni, docpp...) che alla documentazione del percorso partecipativo (convocazioni, verbali del TdN o del Comitato di garanzia locale, locandine, inviti, report...) è fondamentale, perché consente ai cittadini di essere informati e prendere parte al percorso in ogni momento. In particolare:

- mantenere un rapporto equilibrato tra strumenti online e strumenti di partecipazione in presenza;
- Previsione della calendarizzazione degli eventi tra le azioni del piano di comunicazione
- Utilizzo e sperimentazione di piattaforme partecipative, anche innovative
- Sperimentare nuovi strumenti di comunicazione

L'emergenza sanitaria ha necessariamente costretto tutti i progetti a rimodulazioni, cambiamenti e sperimentazioni. Queste sperimentazioni si sono rivelate, a volte, nuove opportunità, nel campo della sollecitazione e dell'inclusione ad esempio, perché hanno preso parte ai percorsi categorie che difficilmente partecipano in presenza, ma vi sono state anche criticità perché si sono «perse» le categorie meno digitali. L'innovazione ha riguardato anche gli strumenti utilizzati: in alcuni casi si è semplicemente spostato online la stessa attività, in altri progetti sono state attivate nuove risorse.

Nella valutazione di tutti i criteri di certificazione e quindi nella valutazione complessiva della qualità dei progetti si farà particolare attenzione al tema dell'innovazione degli strumenti, dei metodi e delle tecniche, soprattutto se queste sono state attivate e sperimentate durante il periodo di lockdown e di emergenza sanitaria.

Al termine dell'intervento del Tecnico di garanzia la parola è passata alla **Presidente Emma Pettiti**, che ha confermato quanto la Regione Emilia-Romagna abbia creduto e creda alla partecipazione; sono stati creati percorsi che da anno in anno si sono andati

perfezionando e sono state messe a disposizione degli enti locali delle risorse anche per sperimentazioni. La presidente ha precisato che le sperimentazioni sono necessarie, perché, come tutte le innovazioni, prima devono essere provate e costruite. La Giornata della Partecipazione è l'occasione anche per tirare le fila su quanto è stato fatto finora e riflettere, alla luce della la nuova legge regionale, sulle attività da mettere in campo. Poi ha ribadito l'importanza della formazione sui temi della partecipazione, che è opportuno mettere a disposizione per migliorare le competenze degli operatori delle amministrazioni locali. Infine, ha affermato che il nuovo bando in uscita sarà fondamentale per il coinvolgimento della realtà locali e dei cittadini in un periodo così complicato come quello stiamo vivendo.

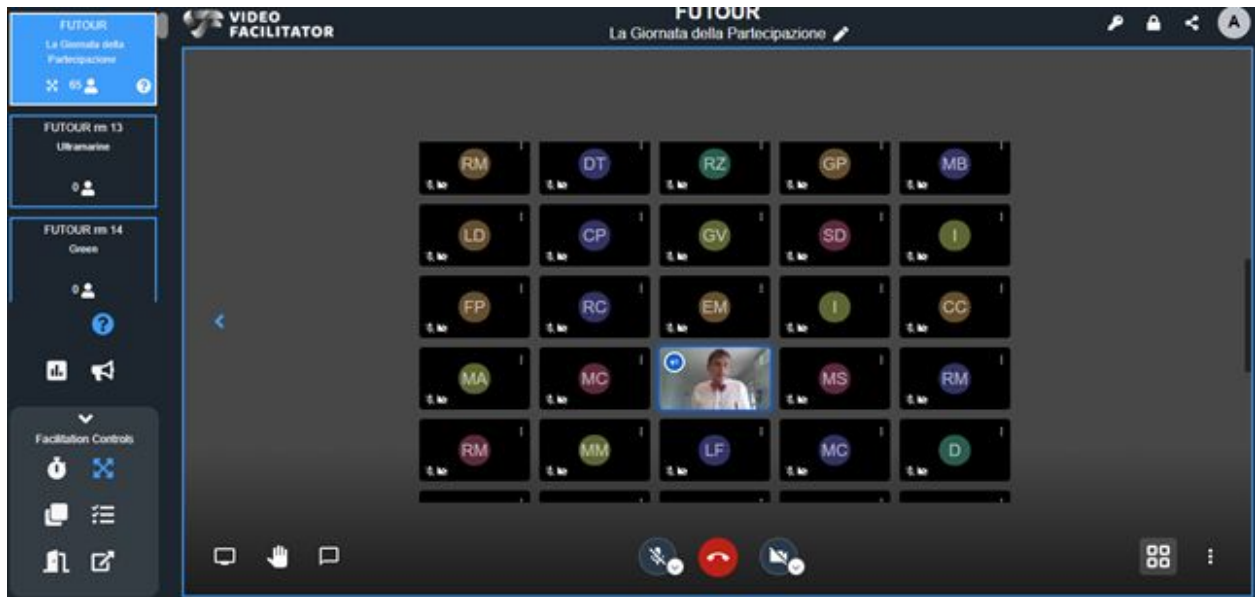
Dopo gli interventi istituzionali, è arrivato il momento degli ospiti internazionali per parlare delle **Sfide internazionali della facilitazione e partecipazione digitale**. Francesca Paron ha invitato a **Paolo Martinez** - Responsabile Associazione Internazionale dei Facilitatori IAF per l'Italia per intervistare a **Paulo Nunez De**



Abreu (Paul Nunesdea) - Membro del consiglio dell'Associazione internazionale dei Facilitatori IAF responsabile per le conferenze.

Nunez De Abreu ha indicato che questo è un periodo che ha fatto ripensare alle pratiche di facilitazione, poiché che in certi casi i facilitatori diventano un po' pigri usando sempre gli stessi metodi e strumenti di facilitazione. E quindi è anche un momento utile per conoscere altri strumenti, e ripensare anche il ruolo del facilitatore, facendo un passo indietro essendo meno protettivo per dare più protagonismo ai partecipanti e farli intervenire direttamente. In questi periodo gli strumenti di facilitazione online sono una grande sfida, perché, per nostra natura biologica, siamo abituati a fare degli incontri in presenza, mentre ora, dal punto di vista fisico, non ci possiamo toccare né essere in, presenza e questo richiede migliorare le nostre competenze per riuscire

comunque ad essere vicini anche a distanza, in forma virtuale e andare oltre le difficoltà di tipo tecnico che rappresentano le tecnologie.



Dopo l'ospite internazionale, **Francesca Paron** ha presentato il video con i saluti del Segretario generale **Carles Llorens di Oru-Fogar**, che premia la Regione Emilia-Romagna per l'Osservatorio Partecipazione. Nel suo saluto, Carlos Llorens ha spiegato che ORU Fogar è un'organizzazione che riunisce diverse regioni, una rete di 600 regioni di tutto il mondo, che vuole essere la voce delle regioni nel dibattito globale e allo stesso tempo vuole essere di supporto per i governi intermedi del mondo, specialmente per i paesi più poveri. Llorens comunica che la Regione Emilia-Romagna è stata scelta come esempio di buona pratica e pertanto è la vincitrice del premio ORU-Fogar congiuntamente col Programma di sviluppo delle Nazioni Unite che concede ogni anno questo Premio dedicato alle buone pratiche cercando di contribuire allo sviluppo in tutto il mondo, alimentando una banca dati di buone pratiche alla quale possano attingere tutte le regioni che sono alla ricerca di ispirazione. La Regione Emilia-Romagna è stata scelta in questa occasione per il progetto Osservatorio Partecipazione, che ha meritato il premio da una giuria di 10 persone, le più esperte di sviluppo internazionale di tutto il mondo. La giuria presieduta da Johannes Krasnitzer,

direttore di UNDP Art, ha considerato molto importante valorizzare questo progetto, per diversi motivi: la partecipazione dei cittadini è fondamentale in questo momento per rigenerare la democrazia e questo progetto dimostra di avere grande valore perché testimonia, che la partecipazione di qualità converte il dibattito e il dialogo in buone politiche pubbliche quindi da questo punto di vista siamo molto soddisfatti come ORU Fogar che la Regione Emilia-Romagna abbia meritato questo premio.

Dopo la pausa caffè, si è passati alla presentazione dei progetti esempi di buone del Comune di Rimini, 80 gruppi e 800 volontari che si prendono cura di parchi, scuole e spiagge della città di Rimini pratiche di partecipazione. Francesca Paron ha invitato i referenti dei progetti selezionati, i quali hanno spiegato l'essenza dei propri progetti soffermandosi sul criterio specifico per il quale sono stati chiamati a esporre la buona pratica. Gli interventi si sono susseguiti nel seguente ordine:

- Il primo progetto illustrato è stato: [CiVivo CiTengo](#) promosso dal Comune di Rimini; selezionato per il modo nel quale si è riusciti a sollecitare le realtà sociali. L'intervento a più voci è stato realizzato da Roberta Mazza, responsabile del progetto del Comune di Rimini e da Serena De Rosa - componente dello staff Agenzia Piano Strategico di Rimini



- Il secondo progetto: [Cerviability](#), percorso partecipativo e formativo per sostenere l'autonomia abitativa e lavorativa delle persone disabili, svolto nel territorio del Comune di Cervia (RA). E' stato presentato da Kim Santi della Cooperativa sociale San Vitale, coordinatrice del percorso e soggetto promotore del progetto del Comune di Camposanto (Mo),



- Il terzo progetto: [Verde Accesso](#) si è svolto nel territorio del Comune di Camposanto (MO), ha portato all'individuazione di modelli di gestione condivisa

del patrimonio verde, pubblico e privato. Thomas Malaguti dell'Associazione Khora Lab, responsabile e soggetto promotore del progetto, ha introdotto il progetto dando poi la parola a Erblin Berisha, coordinatore in fase operativa del Tavolo di Negoziazione e Camilla Falchetti, facilitatrice del TDN.



- Il quarto progetto: [Reggio-Emilia, come va?](#), un esempio dei metodi della mediazione utilizzati, è stato illustrato da Nicoletta Levi, dirigente del Comune di Reggio Emilia, settore Politiche di Partecipazione basato sui risultati del

questionario sui cambiamenti portati dall'emergenza Covid-19 nella vita quotidiana di quartieri e frazioni (progetto non finanziato da risorse regionali)



- Il quinto e ultimo progetto scelto come buona pratica delle azioni di comunicazione è stato [SITYn - Sit in & city: so-stare attivamente in città](#), che si è svolto nel Comune di Piacenza. La buona pratica è stata introdotta da Monia Guarino dell'Associazione professionale Principi Attivi, nonché facilitatrice e curatrice del percorso. Matteo Lombardi, Associazione Genitori Piacenza4,

responsabile del progetto e soggetto promotore dell'iniziativa ha spiegato la valenza che ha avuto il progetto per il territorio nonché per il coinvolgimento degli attori locali.



Durante la mattinata è stato aperto uno spazio online, per fare delle domande ai relatori e intervenuti. Le questioni che i partecipanti hanno posto ai referenti dei progetti presentati, si elencano di seguito:

- @paulo come riportare nella facilitazione online il "calore" di quella in presenza?

- @paulo come fare perché la partecipazione digitale "sia per tutti" - ci sono persone che per età o per mancanza di risorse non possono avere accesso agli strumenti di partecipazione digitale.
- @Mazza. Come avete fatto a coinvolgere la parte politica?
- @capelli c'è stato nel quartiere di San Giuliano un coinvolgimento delle persone nel prendersi cura e manutenzione o pulizia degli spazi pubblici vicino a casa ? se si, in che modo ?
- @DeRosa: in totale quante persone sono state coinvolte complessivamente nel percorso?
- "@Quartieri Come avete fatto ad organizzare incontri con i cittadini nella fase di lockdown? "
- @Mazza chi erano i membri del TdN?
- @Santi: che strumenti digitali sono stati più apprezzati dal punto di vista dell'inclusione?
- @Kim: avete coinvolto negli incontri di co-progettazione anche i tecnici dell'amministrazione?
- @Santi: rispetto ad altri percorsi partecipativi il digitale ha permesso il coinvolgimento e inclusione di più persone?
- @kim come essere ""inclusivi"" anche nella partecipazione digitale? possono davvero partecipare tutti? tutti hanno davvero accesso agli strumenti digitali?"
- "@Kim: non mi è chiaro l'output finale, l'esito?"
- @Malaguti. Quali sono state le principali criticità con il Tavolo di Negoziazione e come le avete risolte?
- "@Berisha che programma avete usato per la Social Network Analysis? Si può trasferire l'esperienza?"
- @Mazza Dal punto di vista amministrativo (bilancio) , come sono inquadrare le spese per i volontari?
- @Guarino: ma cosa sarà realizzato di questi sogni? ci sono risorse stanziare per la realizzazione dei progetti?

- @Guarino: Quali sono state le cose più emozionanti e quelle più difficili?

I lavori della mattinata si sono conclusi alle ore 13, dando appuntamento ai partecipanti per il laboratorio partecipato che si è tenuto nella seconda parte della giornata.

Nel pomeriggio si è tenuta una sessione laboratoriale di co-progettazione, attraverso la piattaforma Videofacilitator, dalle ore 14 alle ore 17, in vista del nuovo Bando partecipazione 2020 per raccogliere consigli pratici rispetto ai cinque criteri di certificazione di qualità. I gruppi di lavoro hanno approfondito in particolare alle domande:

1. quali consigli pratici per sollecitare la realtà locale?
2. quali consigli per includere i target più difficili?
3. quali consigli pratici per la gestione del Tavolo di Negoziazione?
4. quali consigli pratici su come abbinare, integrare i metodi?
5. quali consigli pratici sugli strumenti per favorire l'accessibilità della documentazione del percorso partecipativo?

I gruppi di lavoro hanno approfondito ogni criterio di certificazione della qualità in cinque turni. Nei gruppi è stato presente un/a referente/facilitatore/facilitatrice della CDPP ed un rappresentante delle buone pratiche presentate al mattino.

Di seguito si riportano le indicazioni e contributi dei partecipanti per ogni criterio considerato:

1 | Quali consigli pratici abbiamo per sollecitare la realtà locale?

- E' fondamentale il coinvolgimento delle istituzioni, anche il livello politico, per dare seguito alle proposte
- Azioni territoriali che agiscono nel quotidiano (incursioni nei supermercati, performance nello spazio pubblico)

- Individuare gli stakeholders: capire quali sono regole/necessità di comunicazione e scambio degli stakeholder, andando incontro a loro uscendo dall'ufficio (outreach)
- Curiosità e sorpresa: gaming e call mirate e attivanti, gadget che fidelizzano e ingaggiano
- "Mappatura (reti sociali e contesto)
- Coinvolgimento (questionari, outreach, call, consultazioni)
- Comunicazione (passaparola, informare, promuovere il processo"
- In un tempo più lungo del solito, puntare sul mix di ingaggio: sorteggio + chiamata mirata + auto candidatura
- capire bene a chi si rivolge il progetto e analizzare i possibili attori
- Utilizzare iniziative quali: passeggiate di quartiere; incontri diretti
- Mappare e ingaggiare attori locali attivi nel percorso
- Presenza on-line costante e on-life
- Individuare gli "attivatori di comunità": persone di riferimento per una via e le comunità
- Stimolare attraverso opportuni strumenti di comunicazione (porta a porta, lettere, social, sito internet dedicato al progetto)
- creare un clima di fiducia
- coinvolgimento delle associazioni locali, esempio cittadinanza attiva e consigli di frazione sono un buon tramite di collegamento
- Alcuni strumenti pratici:
 - biglietti affissi con indirizzo facebook per creare una rete di quartiere
 - uffici stampa e diretto interessamento dei media locali
 - gruppi WhatsApp sono efficaci
 - chiamare esperti di altre materie per raccontare aspetti/tematiche cercando analogie
 - Fare cultura finito il processo : es video-racconto che valorizzi le integrazioni

- momenti conviviali favorevoli ad alimentare inclusione e scambi informali

2 | Quali consigli pratici abbiamo per includere i target più difficili?

- Individuare una figura territoriale di riferimento-trascinatore-facilitatore locale
- Mappare i target più difficili in modo da poter fare leva
- individuare un mediatore linguistico, luoghi accessibili
- Trovare mezzi di comunicazione vicini ai target difficili ed offrire delle opportunità concrete, immediate e tangibili di incontro/azione. Trovare persone o delle istituzioni "apriporta" che possano fare da mediatori e da strumenti di risonanza.
- Utilizzare il linguaggio proprio dei target più difficili (adolescenti, comunità, anziani, ad es. dialetti locali, slang, ecc)
- Per un disabile motorio (ma non solo anche per altre categorie, esempio mamma con bambini) è importante avere precise informazioni sulla logistica degli incontri e un recapito per eventuali richieste
- Essere accoglienti anche nel comunicare in modo preciso l'attenzione a tutte le diverse possibili esigenze (es. lingua dei segni, servizi di supporto, ecc)
- Coinvolgere le differenze (stranieri, disabili, di genere ...), codici linguistici appropriati, importanza associazioni e loro leader come cerniera
- Coinvolgere i polemici, con buone pratiche e accogliendoli nell'ambito del percorso
- Agevolazioni pratiche: baby-sitter
- Conquistare i target difficili attraverso la credibilità, coerenza, andare nei loro ambienti (outreach), accorciare le distanze conservando il ruolo
- Individuazione delle persone di riferimento per il target specifico che voglio coinvolgere a seconda del percorso
- Individuazione dei luoghi fisici e virtuali e utilizzo di linguaggi mirati

- LOGISTICA: diversificare orari (anche la mattina per facilitare i dipendenti), tempi (non solo nel fine settimana), luoghi (andiamo noi da....)
- SETTING: diversificare metodi, strumenti, linguaggi della facilitazione e comunicazione (evitare tecnicismi, non sovrastimare on line,...)
- "Mediazione (coinvolgere chi sta sul territorio e opera con i soggetti che ci interessano)
- Clima di fiducia (iniziative informali per innescare fiducia)
- Trasparenza (contenuti chiari, in lingua e trasparenti, supportati da testimonianze dirette - Green"
- ALLEANZE: coinvolgimento di attori locali di riferimento, le figure di prossimità del target di riferimento, le figure di pertinenza del tema (es, tecnici del settore), i gatekeeper (coloro che ci aprono le porte dell'attenzione)

3 | Quali consigli pratici abbiamo per la gestione del Tavolo Negoziazione

- Chiarire i ruoli, le regole e le modalità di funzionamento del Tavolo in un documento condiviso ma non troppo formale
- Come fare a distinguere il TdN dal percorso partecipato vero e proprio se i partecipanti sono gli stessi, nei comuni piccoli?
- Chiarire il ruolo, dividerlo e definire compiti/ruoli dei membri
- Condividere regole di funzionamento, strumenti di lavoro, attività operative
- Prevedere facilitatore esterno che curi e sia garante del buon funzionamento del Tavolo"
- Assicurarsi che TdN rappresenti tutti i soggetti coinvolti dal PP
- Definire calendario incontri del Tavolo e luogo dove si riunisce
- Individuare metodi condivisi per analizzare, risolvere e gestire i conflitti, anche con aiuto di facilitatori"
- Qualità dell'organizzazione: preparare un progetto del percorso partecipativo con competenza è la premessa per raggiungere gli obiettivi, definire chiaramente gli obiettivi rispetto a ciò che si vuole raggiungere nel percorso partecipativo"

- Definizione chiara degli attori e degli strumenti, ampie informazioni sull'argomento, essere aperti al dialogo e alla discussione ed essere disposti ad accettare un diniego delle proposte fatte
- Un ruolo fondamentale è quello di chi coordina, deve essere un bravo negoziatore, riesce a gestire l'equilibrio tra le diverse posizioni, è capace di concretizzare e pianificare
- Incentivare la responsabilità del TdN sia nell'ascolto sia nel darsi delle regole chiare da seguire: esplicitare le regole, dare spazio al negativo, evitare un nuovo percorso partecipativo dentro al tavolo, stilare un verbale da condividere subito
- Interrogiamoci bene sul ruolo del tavolo di negoziazione e quindi chiariamolo ai partecipanti
- Restituire i risultati degli incontri e del lavoro del TdN ai partecipanti del processo in maniera chiara e trasparente
- IDENTITA' chiarezza sulle funzioni ("il nome non aiuta"), puntare sul ruolo di "occhio vigile" sul percorso e presa in carico degli esiti
- Stilare una Carta dei principi/azioni/ruoli del Tavolo di Negoziazione in 10 punti . Definire un cronoprogramma. Proporre al tavolo metodo/sistema per prendere le decisioni e mediare conflitti. Lasciare le porte del tavolo aperte ad altri soggetti.
- Tenerlo aperto il più possibile durante tutto il processo, comunicandolo bene ai "non addetti ai lavori"
- FUNZIONAMENTO: massima apertura (non un contesto selettivo), mantenere snellezza e informalità, condivisione di regole anche responsabilità nel coinvolgimento
- COMPOSIZIONE: tarare in base alla realtà locale e al tema, considerare anche i "portatori di relazione" e i "portatori di risorse" oltre ai portatori di interesse

4 | Quali consigli pratici abbiamo su come abbinare, integrare i metodi?

- Usare i social, web, ed altri canali comunicativi tradizionali (cartacei/volantini/manifesti) riportando tutte le informazioni utili per illustrare le diverse modalità per contribuire al processo
- Integrare il momento dire con l'azione.
- Comitato di Garanzia come luogo di scambio e confronto
- "Essere trasversali, lasciare spazio alla fantasia, sperimentare
- Definire insieme quali strumenti sono più adatti al percorso
- Nel caso, cambiare metodo anche durante il percorso (utile non dettagliare troppo il bando, lasciare flessibilità)"
- Quello che serve quando serve, la semplicità per il partecipante prima di tutto (Scegliere metodi e strumenti in base al target dei partecipanti)
- Integrazioni nel team di soggetti con specifiche competenze che già operano nel territorio e che possono contribuire come facilitatori in momenti specifici del percorso, condividendo anche parte del budget di progetto.
- Condivisione dei feedback di gruppo da utilizzare durante il percorso anche come amplificazione di ciò che si sta facendo
- Integrare metodi tangibili a quelli di comunicazione virtuale . Non escludere un'istanza disordinata dei metodi di partecipazione dal basso. Analisi di contesto (SWOT) per escludere metodi inutili al progetto.. Utilizzare metodi di campionamento
- Sviluppare occasioni di confronto e condividere gli strumenti (tra il tdn e
- Promuovere una facilitazione anche online
- Contaminare il processo partecipativo con delle iniziative culturali quali catalizzatori dell'attenzione ("faro" di coinvolgimento)
- Non affidare tutto al digitale (passaparola, contatti, cartaceo, passeggiate di quartiere)
- Distinguere tra metodi più adatti nella fase iniziale del percorso e nella fase finale e di convergenza"Scelta dei metodi in relazione al budget a disposizione

- Flessibilità del metodo (pensare al piano B). Adeguare sempre più il metodo la percorso. Prefigurare degli scenari futuri per gestire gli imprevisti
- Valore delle persone: centralità del ruolo del facilitatore
- Fare cultura anche dopo il progetto: videoracconto
- Convivialità e luoghi informali per facilitare il confronto
- Racconto di esperti di altri settori per avere visioni diverse

5 | Quali consigli pratici abbiamo sugli strumenti per favorire l'accessibilità della documentazione del percorso partecipativo?

- Contaminare il racconto con altri punti di vista e materie di competenza (entomologo che parla di mobilità)
- Organizzare la documentazione in modo chiaro e semplice
- Realizzare anche brevi (2-3 min) video/spot che riassumono le fasi del processo e i risultati
- Pubblicarli in un luogo specifico online
- Punti informativi anche "non digitali"
- Utilizzo del video per presentare le proposte: video-interviste e video-racconti
- Il video può essere utilizzato anche come documentazione degli esiti, come restituzione del percorso partecipativo
- Tradurre non solo nei mezzi ma anche linguaggio/cultura dei target. Utilizzare chi conosce il gruppo per trasferire il contenuto
- Racconta il succo e il senso, intesi come obiettivo di partenza e risultati raggiunti
- Favorire l'accessibilità della documentazione del processo attraverso vari canali (ad es. pubblicazione dei report sui social per consentire l'accesso anche a chi non ha partecipato ma può farlo in futuro)
- Comunicazione "spiccia" (affissioni, volantini, banchetti ecc.), sfruttare siti di notizie locali, cittadini e attività di zona anche con gadget . Pensare ad incontri fisici di narrazione del progetto (libro-vivente, cantastorie ecc.)

- Informare in modo continuativo su "dove" è possibile trovare la documentazione del processo, mediante social, newsletter, passaparola, sito web istituzionale comunale, bacheca dello sportello al cittadino
- Accessibilità garantita sul sito ufficiale del comune e del progetto facendo attenzione, nella documentazione prodotto, anche alla traduzione delle informazioni nel linguaggio visuale e materiali consultabili da tutti (es anche da ipovedenti)
- Copiare le strategie vincenti .Utilizzare video per presentare il progetto e un documentario a fine del progetto.Pubblicare report. Cartoline virtuali. Pensare ad incontri fisici di narrazione del progetto (libro-vivente, cantastorie ecc..).
- Dopo aver reso evidenti gli obiettivi e i risultati, predisporre presentazioni, video, materiale multimediale in genere, per raccontare le fasi del percorso svolto
- Selezionare la documentazione (evitare eccesso di materiale)
- Documentazione ben organizzata a ""cassetti""
- Linguaggio inclusivo (attenzione ai diversi idiomi)
- Distinguere la documentazione utile ai partecipanti esterni e interni"
- Disseminare sul territorio tanti ami a cui qualcuno può rimanere agganciato. Cercare di inventarsi sempre nuove idee (guerrilla, gadget etc..)
- INTEGRAZIONE: creare una relazione tra quello che viene prodotto dalle persone coinvolte nel percorso (es: foto) e la documentazione ufficiale del progetto

Di seguito si riportano le sintesi conclusive elaborate alla fine di ogni round di condivisione dei singoli criteri.

Primo round: **Quali consigli pratici abbiamo per sollecitare la realtà locale?**

Parole Chiave

- Comunicazione multicanale (dai bigliettini a whatsapp..)
- Mappatura
- Ingaggio di soggetti locali. I moltiplicatori che hanno la capacità di raggiungere più soggetti locali
- Coinvolgere politica e istituzioni.

- Personaggi attivi
- Azioni territoriali, gaming, sorpresa, fare cose concrete che attirano interesse (ad esempio passeggiate di quartiere).
- Lavoro sul clima del processo: trasparenza, fiducia, chiarezza.
- Fiducia come elemento trasversale chiarezza degli obiettivi del percorso ed esiti.
- La propria voce viene considerata, ascoltata.
- Azioni concrete guidate da qualcuno che ha la fiducia della comunità, ad esempio un medico di quartiere.

Secondo round: **Quali consigli pratici abbiamo per includere i target più difficili?**

Parole Chiave

- Le persone al centro
- Mediazione. Il mediatore
- I linguaggi più accessibili, inclusivi. A seconda dei target difficili
- Setting e logistica
- Rispetto dei tempi e stili di vita con supporti organizzativi: baby sitting
- Alleanze con persone strategiche che possono influenzare, aprire porte e soggetti rappresentativi delle comunità
- Accogliere e curare i polemici. Coinvolgere gli antipatici. Accoglienza nella relazione. Ragionare sugli ostacoli che impediscono la comunicazione con loro. Capire la personalità contraria e mettere in evidenza quelle che sono le loro qualità.

Terzo round: **Quali consigli pratici abbiamo per la gestione del Tavolo Negoziazione?**

Parole Chiave

- Obiettivi
- Regolamento. Regole condivise ma non troppe.
- Ruolo. Non deve essere un percorso nel percorso partecipativo
- Qualità del facilitatore che faciliti i lavori del TdN. Reporting, trasparenza, comunicazione.
- Coordinatore deve essere un buon negoziatore, promotore, proattivo, gestire equilibrio. Che conosce bene il territorio.
- Apertura.
- Leggerezza. Non formalismo.
- Importanza del luogo dove fare il tavolo. Luogo aperto all'ascolto.
- Bussola del percorso
- Coinvolgere portatori di relazione e portatori di risorse.
- Organismo di supporto e servizio al percorso.
- Come rendere in due parole il concetto?
- Nome TdN non è molto felice. Dare un nuovo nome dall'inizio. Sembra che decidano loro. Gruppo. Confronto e decisione.

Quarto round: **Quali consigli pratici abbiamo su come abbinare, integrare i metodi?**

Parole Chiave

- Flessibilità dei metodi. Adattare gli strumenti al target.
- Condivisione dei budget
- Importanza delle persone e del facilitatore
- Pertinenza dei metodi rispetto alla fase del percorso
- Evitare di affidarsi solo al digitale
- Avere sempre un piano B
- Un ruolo allargato per il comitato di garanzia

Quinto round: **Quali consigli pratici abbiamo sugli strumenti per favorire l'accessibilità della documentazione del percorso partecipativo?**

Parole Chiave

- Fare cultura della partecipazione anche dopo il progetto: videoracconto, attraverso il racconto del progetto
- Multicanalità,
- Videocomunicazione. Infografica, Multimedia. Sia per raccontare sia per documentare.
- Punti informativi digitali e non.
- Informazione
 - in corso di processo
 - A processo concluso
- Necessità e capacità di sintesi. Con metodi diversi
- Concentrarsi sul senso.
- Mantenere la storia di un PP che rimane come una memoria e patrimonio di quella comunità che può farne uso anche in situazioni successive. Epica partecipativa
- Partecipanti sia come soggetti sia come autori della foto. Integrarla nella documentazione artistica o di memoria.

L'Assemblea legislativa ha promosso una campagna di comunicazione sui media regionali e sui social per richiamare l'attenzione sui valori della partecipazione nella costruzione della comunità. Per l'occasione è stata creato il sito www.failatuaparte.emr.it, i video della campagna sono state proiettati durante la Giornata della Partecipazione.

Conclusioni

Sabrina Franceschini ha concluso affermando che l'evento è stato molto concreto e ha espresso la sua soddisfazione sulla qualità degli interventi e le proposte avanzate sia dagli interventi istituzionali che dal laboratorio del pomeriggio. Ha ulteriormente confermato l'uscita del Bando 2020 e che sarà comunicato attraverso i canali istituzionali.

Si realizzerà una sintesi della giornata odierna che metta insieme tutte le sollecitazioni da inviare a tutti/tutte i/le partecipanti perché possa essere utile per continuare le riflessioni e soprattutto utili alla elaborazione dei progetti da proporre al Bando 2020.

ALLEGATI

Ai seguenti link è possibile scaricare i contributi dei gruppi di lavoro del laboratorio e l'elenco degli iscritti i alla giornata della partecipazione.

[CONTRIBUTI DEI GRUPPI DI LAVORO](#)

[ISCRITTI ALLA GIORNATA DELLA PARTECIPAZIONE](#)

[SLIDE DEL TECNICO DI GARANZIA DELLA PARTECIPAZIONE](#)

[IL SITO DEL PROGETTO OSSERVATORIO PARTECIPAZIONE](#)

[LA PAGINA DEDICATA AL BANDO PARTECIPAZIONE 2020](#)